

**VERSO L'OSPEDALE MAGNETE  
PROGETTO DI EMPOWERMENT DEL PERSONALE  
INFERMIERISTICO DI ONCO-EMATOLOGIA DELLA AOU DI  
MODENA**

**Andrea Berti**

Coordinatore Infermieristico

Centro Oncologico Modenese

AOU Modena

**VERSO L'OSPEDALE MAGNETE: PROGETTO DI EMPOWERMENT DEL PERSONALE  
INFERMIERISTICO DI ONCO-EMATOLOGIA DELLA AOU DI MODENA**

**Sommario**

VERSO L'OSPEDALE MAGNETE: PROGETTO DI EMPOWERMENT DEL PERSONALE INFERMIERISTICO DI ONCO-EMATOLOGIA DELLA AOU DI MODENA .....	1
INTRODUZIONE .....	2
IL BURNOUT .....	3
Definizione di burnout .....	3
Il Burnout negli Infermieri .....	3
Il Burnout negli Infermieri di Onco-ematologia .....	4
L'OSPEDALE MAGNETE .....	4
IL PROGETTO DI EMPOWERMENT DEL PERSONALE ASSISTENZIALE DEL COM.....	5
Premessa .....	5
Obiettivi del Progetto.....	7
La valorizzazione dell'attività infermieristica: Nurses COMMeet.....	8
Il coinvolgimento nei team multidisciplinari.....	9
La formazione post laurea finalizzata alla crescita professionale.....	10
Supporto al benessere. Percorso "La cura di chi cura" .....	12
I dati di partecipazione di Angela Serra .....	13
Il pensiero dei professionisti .....	14
ASCOLTO E COINVOLGIMENTO: IL WORLD CAFE' .....	17
IL RUOLO DELL'OSS .....	17
INDICATORI .....	18
CONCLUSIONI.....	19
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	20
ALLEGATI .....	21

## INTRODUZIONE

Il mondo dell'infermieristica sta attraversando anni di particolare difficoltà che si sono intensificati dal periodo Covid-19 ad oggi. Quasi un infermiere su due si dichiara pronto a cambiare posto di lavoro o addirittura pensa di abbandonare completamente la professione, uno su due si dichiara in burnout. La conseguenza è la costante perdita di attrattività della professione infermieristica, avallata dal graduale decremento di iscrizioni al corso di laurea in infermieristica, facendo registrare una riduzione delle iscrizioni che supera il 50% negli ultimi quindici anni (1).

Questa situazione è legata non solo ad una remunerazione che non è più ritenuta congrua per la professione, ma anche a fattori strettamente legati all'esercizio della propria professione:

- Sensazione di non riuscire a dare una assistenza sufficientemente qualitativa (solo il 3% degli infermieri definisce "eccellente" il livello di assistenza che riesce ad erogare")
- La mancanza di prospettive di crescita professionale (65%) (1-2).

Questi due ultimi punti, non solo generano una disaffezione nei confronti del proprio lavoro, ma innescano tutti i presupposti per portare ad una sindrome di burnout nel personale infermieristico.

Alla luce di questa situazione, e nell'ottica dell'ospedale magnete come riferimento gold-standard programmatico, le organizzazioni sanitarie dovrebbero pensare delle strategie interne di empowerment del personale sanitario e di strumenti per la prevenzione e gestione del burnout. In ambito infermieristico, questo approccio non solo potrebbe valorizzare la professione dandole anche nuova attrattività, ma avrebbe degli esiti favorevoli, e documentati, sugli out-come assistenziali.

## IL BURNOUT

### Definizione di burnout

Il **burnout** è una sindrome psico-fisica caratterizzata da un esaurimento emotivo, depersonalizzazione, e una sensazione di distacco e cinismo nei confronti del proprio lavoro con una ridotta realizzazione professionale. Il termine è stato coniato dallo psichiatra Herbert Freudenberger nel 1975 e si riferisce alla sindrome da esaurimento emotivo, che può colpire professionisti in settori ad alta intensità emotiva, come la sanità, l'istruzione e i servizi sociali. Il burnout si sviluppa come risposta a uno stress cronico mal gestito. Esso si manifesta generalmente in tre dimensioni principali (3):

- **esaurimento emotivo;** mancanza dell'energia necessaria per affrontare la realtà quotidiana e per la prevalenza di sentimenti di apatia e distacco emotivo nei confronti del lavoro. Il soggetto si sente svuotato, sfinito, le sue risorse emozionali sono "esaurite".
- **Depersonalizzazione** distacco emotivo e cognitivo dal lavoro, accompagnato da sentimenti di cinismo, negatività e scetticismo verso il proprio lavoro, i colleghi e le attività lavorative. Si può esprimere come un senso di indifferenza o di disinteresse verso il lavoro
- **diminuzione dell'efficacia professionale;** Questo aspetto riguarda la percezione di una minore efficacia e produttività sul lavoro, un senso di fallimento e di inefficienza professionale, con la sensazione di non riuscire a raggiungere i risultati desiderati. Può manifestarsi come un calo della motivazione, difficoltà a gestire le responsabilità e un generale senso di insoddisfazione.

### Il Burnout negli Infermieri

Il burnout tra gli infermieri è un fenomeno ben documentato in quanto la natura intensiva e relazionale di questa professione la rende una delle professioni maggiormente esposte a fattori di stress psico-fisico. Gli infermieri si trovano spesso a operare in ambienti ad alta pressione, con alti carichi di lavoro ad elevata responsabilità, dovendo costantemente gestire interazioni emotive con pazienti e familiari. Tutte queste condizioni, senza specifiche risorse o strumenti di prevenzione, sono terreno fertile sul quale potrà nascere e svilupparsi una sindrome di burnout che non avrà solo un impatto sulla salute psico-fisica del professionista, ma potrebbe anche tradursi in una riduzione della qualità della assistenza erogata. (4)

## Il Burnout negli Infermieri di Onco-ematologia

In questo scenario, gli infermieri che operano in ambito onco-ematologico risultano particolarmente vulnerabili. Studi evidenziano come gli infermieri di onco-ematologia presentino un maggiore rischio di sviluppare una sindrome di burnout almeno una volta nell'arco della carriera e che questo sia riconducibile all'elevato carico emotivo che comporta il dover gestire pazienti, e familiari, durante un percorso di forte impatto emotivo, frequentemente esposto alla sofferenza. Oltretutto, se da un lato l'adozione di un approccio empatico è elemento caratteristico di una assistenza di qualità, dall'altro il continuo confronto con situazioni di sofferenza, e morte, possono aumentare il rischio di esaurimento emotivo nei professionisti. Inoltre, nell'infermiere di onco-ematologia, non solo è più alto il rischio di sviluppare una sindrome di burnout, ma presenta un livello medio-alto analizzando le tre dimensioni del burnout secondo la scala MBI (Maslach Scale Inventory) (5-6)

## L'OSPEDALE MAGNETE

Gli ospedali *Magnete* sono nati negli USA attorno agli anni Ottanta, così denominati per la loro proprietà di attrarre personale infermieristico e sanitario in un momento di carenza di infermieri. In seguito ad un'indagine svolta dall'*American Academy of Nursing (AAN)* si scoprì che tali strutture presentavano delle precise caratteristiche di qualità assistenziale, tra cui: un aumento della soddisfazione lavorativa e dell'autonomia, ridotti tassi di turnover e burnout e scarsa intenzione di abbandonare il proprio posto di lavoro.

In ottica infermieristica adottano strategie specifiche di empowerment basate sul coinvolgimento e la soddisfazione dei professionisti infermieristici, migliorando così la qualità dell'assistenza ai pazienti:

- **Coinvolgimento nelle decisioni:**

Gli infermieri sono coinvolti nelle decisioni che riguardano il loro lavoro, come la scelta di nuovi protocolli o la gestione delle risorse.

- **Formazione e sviluppo professionale:**

L'ospedale offre opportunità di formazione continuativa, corsi di specializzazione e sviluppo di competenze specifiche.

- **Supporto al benessere:**

Vengono promosse iniziative per il benessere dei professionisti, come programmi di supporto psicologico e riconoscimento delle loro realizzazioni.

- **Comunicazione efficace:**

Si promuove una comunicazione aperta e trasparente, che facilita il dialogo tra gli infermieri, i coordinatori e la direzione.

- **Valorizzazione del lavoro:**

L'ospedale riconosce e valorizza il contributo degli infermieri, attraverso premi, riconoscimenti e opportunità di promozione. (7)

Anche attività di tipo ludico-motorio possono rientrare trasversalmente tra gli strumenti di empowerment nell'ottica di riduzione dello stress lavorativo, prevenzione e gestione del burnout, team building

## **IL PROGETTO DI EMPOWERMENT DEL PERSONALE ASSISTENZIALE DEL COM**

### **Premessa**

Il 2022 è stato l'anno in cui al Centro Oncologico Modenese (COM) si è iniziato a pensare a strategie di empowerment del personale infermieristico, e OSS, con focus sulla crescita professionale, la valorizzazione e il supporto al benessere lavorativo. Se la comunicazione trasparente, così come l'integrazione tra tutte le unità operative del COM, è da sempre prerogativa dell'organizzazione assistenziale quotidiana del COM, si è comunque stabilito di definire due momenti strutturati all'anno di confronto tra tutto il personale assistenziale del COM. Questi momenti di confronto tra i coordinatori, infermieri e OSS, di tutte le U.O. del COM, hanno lo scopo di confrontarsi su: organizzazione, criticità, integrazione, progetti, formazione.

Dopo il primo incontro 2022, a seguito degli elementi raccolti, le unità operative hanno rivisto i piani di lavoro integrando nelle decisioni i coordinatori, gli infermieri e gli OSS. Sono state raccolte indicazioni su proposte formative che hanno portato alla definizione di Journal Club specifici per infermieri di Oncologia ed Ematologia che sono diventati non solo un momento di formazione specifica, ma anche un'occasione di confronto periodico tra le unità operative e i clinici.

Ad oggi sono stati organizzati quindici Journal Club che hanno spaziato su tutte le patologie onco-ematologiche e le principali attività che coinvolgono il personale infermieristico onco-ematologico:

1. Il PICC Team: quindici anni di attività e prospettive future all'interno del TAV aziendale
2. Tumore al polmone: Tumore del polmone. Update 2022. Dalla diagnosi al trattamento. Il ruolo del Case manager all'interno del PDTA.
3. Carcinoma mammella Update 2022 – Dalla diagnosi al trattamento. Il ruolo del Case manager all'interno del PDTA
4. Tumori Uro-Ginecologici. Update 2022. Dalla diagnosi al trattamento. Il ruolo del Case manager del PDTA ginecologico e prospettive per il PDTA del tumore della prostata
5. I tumori del testa-collo. Update 2022. Dalla Diagnosi al trattamento. Il ruolo del case-Manager all'interno del PDTA e nella gestione delle complicanze e dei presidi: radiodermiti, Peg, CVC
6. I Tumori Cerebrali e della cute. Update 2022. Dalla Diagnosi al trattamento
7. I tumori del tratto gastro-intestinale. Update 2022 -Dalla diagnosi al trattamento
8. Risk Management nell'utilizzo della terapia antineoplastica: dalla preparazione alla gestione degli effetti indesiderati
9. Gli studi di fase 1 e il ruolo dell'Infermiere di ricerca. La terapia cellulare nella sperimentazione clinica Oncologica
10. La terapia nutrizionale come supporto clinico al paziente Oncologico
11. La gestione dell'alto flusso
12. La gestione delle infezioni correlate all'assistenza
13. Nuovi farmaci in Onco-ematologia
14. La gestione delle complicanze nel paziente Onco-ematologico
15. Focus sulla corretta gestione dell'accesso vascolare nell'ottica di prevenzione delle complicanze meccaniche e infettive del device

Il 2023 è stato l'anno dove hanno preso forma progetti più strutturati con obiettivi ben definiti:

- La valorizzazione dell'attività infermieristica
- La formazione post laurea finalizzata alla crescita professionale
- Supporto al benessere di chi cura

In questa fase è entrato in gioco il terzo settore che storicamente al COM è un valore aggiunto attraverso le associazioni no profit che operano, quotidianamente, al suo interno svolgendo un lavoro molto prezioso a supporto degli utenti e degli operatori: ALL, Angela Serra, Cesto di ciliegie, LILT.

Ne caso specifico di questo progetto, grazie al contributo fondamentale di Angela Serra si sono potuti attuare progetti di formazione post laurea per gli infermieri e programmare attività a supporto del benessere psico-fisico degli operatori

### Obiettivi del Progetto

Questo progetto si pone l'obiettivo di contrastare il rischio di burnout tra infermieri e operatori sociosanitari attraverso strategie integrate di valorizzazione professionale, formazione avanzata e promozione del benessere psicofisico. In particolare, gli obiettivi specifici sono:

- **Prevenzione e gestione del burnout:** ridurre il rischio di esaurimento emotivo legato al lavoro in ambito onco-ematologico, attraverso attività di supporto al benessere, percorsi wellness e iniziative orientate alla gestione dello stress.
- **Valorizzazione del ruolo infermieristico:** favorire il riconoscimento del valore del lavoro quotidiano degli infermieri, creando occasioni di condivisione, visibilità e confronto professionale.
- **Sviluppo professionale e formazione post-laurea:** sostenere percorsi di crescita professionale tramite finanziamento di master e corsi avanzati, con focus su aree chiave come accessi vascolari, case management, sperimentazione clinica, CAR-T therapy e gestione delle infezioni.
- **Rafforzamento del senso di appartenenza:** promuovere un clima lavorativo collaborativo e motivante, in cui ogni professionista si senta parte attiva di un progetto condiviso e valorizzato nel proprio contributo quotidiano.
- **Implementazione del modello dell'ospedale magnete:** ispirarsi alle buone pratiche internazionali che favoriscono il coinvolgimento attivo degli operatori, il miglioramento della qualità assistenziale e la riduzione del turnover.

Attraverso questi obiettivi, il progetto si propone di offrire una risposta concreta e sostenibile alle criticità emergenti della professione infermieristica, con un impatto positivo sia sul benessere dei professionisti che sulla qualità delle cure fornite ai pazienti.

## La valorizzazione dell'attività infermieristica: Nurses COMMeet

Il tema della valorizzazione infermieristica è da tempo argomento di discussione su tutti i tavoli e a tutti i livelli, sia nazionale che locale. Se da un lato è innegabile che la professione infermieristica debba essere fortemente riconsiderata in termini contrattuali e di riconquista della attrattività, dall'altro lato si corre il rischio restare immobili in questa situazione di stallo senza pensare ad altre strategie per poter dare valore a quel grande lavoro che tutti i giorni viene svolto nel silenzio dal personale assistenziale.

Nurses COMmeet è il meeting infermieristico del Centro Oncologico Modenese che nasce in questa ottica. Nasce dalla convinzione che la professione infermieristica debba anche auto valorizzarsi superando i limiti storici che ancora oggi caratterizzano la professione infermieristica:

- la difficoltà di **narrare** l'infermieristica. Gli infermieri svolgono un grande lavoro ma che troppo spesso rimane nell'ombra e non riesce a trasmettere e a comunicare il proprio valore.
- la difficoltà di **esporsi** al di fuori del proprio mondo. Tradizionalmente ai congressi parlano coordinatori infermieristici, o poco più, ma la tendenza della professione è quella di nascondersi.
- La difficoltà di **confrontarsi** apertamente. Tendenzialmente troppo concentrati sulla propria attività ma senza una reale contezza di quali siano i punti di forza, e le difficoltà, di chi svolge la stessa professione neanche troppo lontano da noi.

Nurses COMmeet non nasce come semplice momento formativo, ma con lo scopo ben preciso di rompere queste barriere storiche della professione. La prima edizione si è svolta il 10 Maggio 2024 (Allegato 1) e ha coinvolto infermieri di tutte le unità operative del COM: Oncologia, Hospice, Ematologia, Unità di Trapianti di Midollo, Medicina Oncologica, Day Hospital che hanno raccontato il proprio lavoro di fronte a una platea mista che ha coinvolto anche la direzione generale, le direzioni COM, colleghi di altre unità operative della AOU di Modena e del territorio. I relatori erano una miscelanea selezionata tra chi aveva già più dimestichezza di fronte a un pubblico e chi inizialmente era perfino spaventato dal dover parlare di fronte ad un pubblico salvo poi vincere apertamente la propria sfida.

Al termine della giornata il clima era di euforia: "lavori nella stanza vicino alla mia e non sapevo neanche cosa facessi esattamente fino ad oggi", "finalmente un momento di

attenzione per il nostro lavoro”, “dovremmo farlo ogni anno”, “bello, il prossimo anno vorremmo parlare anche noi OSS”.

La seconda edizione di Nurses COMmeet è programmata per il 24 Ottobre 2025 (allegato 2).

### **Il coinvolgimento nei team multidisciplinari**

Una professione in crescita non solo ha maggiori probabilità di essere parte attiva nei gruppi di lavoro multidisciplinari, ma viene anche coinvolta più frequentemente in eventi scientifici. Nurses COMmeet ha rappresentato un punto di svolta significativo, offrendo consapevolezza a professionisti che storicamente operavano dietro le quinte. Questo evento, più di un semplice congresso, si è trasformato in una vera e propria vetrina, attirando l'attenzione di altri team multidisciplinari.

A marzo 2025, alcuni relatori di Nurse COMmeet 2024 hanno partecipato a un evento scientifico multidisciplinare sulla comunicazione nei pazienti a prognosi infausta (Allegato 3), portando la loro esperienza nella gestione infermieristica dei pazienti in fase terminale nei diversi contesti: oncologia, cure palliative e assistenza territoriale. Un lavoro prezioso di accompagnamento del paziente, con un forte focus sulla comunicazione e sulla relazione umana.

Se tutto questo può sembrare scontato, è importante contestualizzarlo. Fino a poco tempo fa, nell'immediato periodo post-COVID, accadeva frequentemente che la figura dell'infermiere non fosse nemmeno accreditata per partecipare a eventi di questo tipo. Oggi, la situazione sta cambiando, evidenziando una crescente valorizzazione della professione infermieristica nei contesti multidisciplinari in campo Onco-ematologico.

## La formazione post laurea finalizzata alla crescita professionale

Questo punto del progetto parte da un concetto chiaro. I professionisti non sono tutti uguali. Se da un lato il principio di equità tra i lavoratori deve sempre essere preservato in termini di parità di trattamento, di opportunità, di inclusione e valorizzazione, dall'altro lato occorre mettere nelle giuste condizioni quei professionisti che con dimostrate capacità, abnegazione e formazione continua ambiscono a costruirsi un percorso professionale in crescita.

Il limite della formazione post laurea infermieristica è che troppo spesso fatica poi a trovare un'applicazione concreta nel contesto lavorativo e questo crea non solo una frattura tra le reali skills del professionista e la professione che svolge, ma contestualmente genera un senso di sfiducia nel professionista nei confronti di una possibilità di crescita professionale.

All'interno di questo progetto di empowerment si è cercato di ribaltare questa situazione partendo dall'identificazione delle figure infermieristiche più specializzate che oggi, o in un immediato futuro, saranno necessarie all'interno di un dipartimento integrato di oncematologia:

- **Infermiere formato in accessi vascolari.** Figure professionali che non solo potranno essere integrate nel Team Accessi Vascolari in qualità di impiantatori formati, ma che all'interno delle proprie unità operative saranno da riferimento anche per: corretta scelta del device vascolare, corretta gestione del dispositivo in termine di prevenzione delle complicanze meccaniche, trombotiche ed infettive, corretta gestione delle complicanze in atto.
- **Infermiere Case Manager.** Se ad oggi qualche figura di Case Manager è già presente su alcuni PDTA, in previsione futura sarà sempre più indispensabile avere professionisti con questo tipo di formazione per compensare quella che sarà a breve una maggiore richiesta di case manager in ottica di: aumento del numero di PDTA, lavoro sempre più orientato alla rete provinciale e regionale, ricambio generazionale.
- **Infermiere di ricerca e sperimentazione clinica.** Figura esperta nella gestione della sperimentazione clinica, con particolare focus sulla fase 1 sulla base delle Good Clinical Practice (GCP), come punto di riferimento nel team multidisciplinare.
- **Infermiere formato nelle CAR-T Therapy.** Professionista con specifica formazione nelle terapie innovative con CAR-T come punto di riferimento infermieristico nel team multidisciplinare.

- **Infermiere formato nella gestione della prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza.** Professionista con specifica formazione come punto di riferimento nel team multidisciplinare per il monitoraggio costante dei corretti comportamenti da tenere in ottica di prevenzione delle ICA.
- **Infermiere formato nella emergenza-urgenza.** Figura infermieristica formata nella gestione della emergenza-urgenza come upgrade formativo per chi opera all'interno dell'ambulatorio urgenze – pronto soccorso oncoematologico.

Questa fase è stata strutturata attraverso un finanziamento pluriennale di master universitari da parte dell'associazione Angela Serra all'interno di un progetto di promozione della crescita professionale allo scopo di offrire servizi e qualità assistenziale sempre migliori alla propria utenza. A questo si è aggiunto il contributo di AIL a promozione della formazione universitaria di una figura esperta infermieristica nella gestione delle CAR-T in Ematologia.

I finanziamenti sono iniziati nel 2024 e ogni anno viene aperta la possibilità di accedere a questi fondi a tutto il personale infermieristico del COM. La selezione viene fatta dal team dei coordinatori del COM sulla base di: analisi del curriculum e colloquio che valuta l'esperienza pregressa all'interno del dipartimento e progettualità futura.

Ad oggi, tra il 2024 e il 2025, sono stati assegnati i seguenti master:

- 1 Master in sperimentazione clinica in Oncologia
- 5 Master in terapia endovenosa e gestione degli accessi vascolari
- 1 Master in epidemiologica e gestione delle ICA
- 1 Master in Case Management infermieristico

Percorsi post laurea in programma per il 2026:

- 2 Master Case Management
- 1 Master in epidemiologica e gestione delle ICA
- 1 Master in emergenza-urgenza

## Supporto al benessere. Percorso “La cura di chi cura”

Come visto, nelle recenti indagini l’infermiere viene descritta come una professione stanca (8-9). Oltre la metà dei professionisti dichiara di voler cambiare posto di lavoro o addirittura abbandonare completamente la professione. Un infermiere su due è in burnout. Questo ovviamente è una fotografia della difficoltà della professione a livello nazionale che si inserisce, non a caso, nella difficoltà attuale di tutto il SSN. Pertanto, assume ancora maggior forza il concetto di dover trovare piccole soluzioni a livello locale a supporto di una professione così in difficoltà. Oltretutto, in un ambiente oncologico, lavorare a contatto con la sofferenza, con maggiore facilità, può portare ad un esaurimento delle risorse fisiche, mentali, emotive e disturbi del sonno. Tutto questo si traduce in una ridotta motivazione e sfiducia nel proprio lavoro. Il progetto “**La cura di chi cura**” nasce dall’idea di dover offrire ai professionisti del COM qualche strumento per poter meglio affrontare il proprio stress psico-fisico. Anche per questo progetto si è rivelato fondamentale il rapporto di sinergia con il terzo settore e, nello specifico, con l’associazione Angela Serra. L’idea è stata quella di offrire, in forma gratuita, dei percorsi Care al personale infermieristico, e OSS, orientati al miglioramento del proprio benessere e della qualità di vita. (allegati 4 e 5 )

I percorsi offerti sono di tipo wellness, sportivo e di attività ludiche di gruppo. Nello specifico:

- Vitality Gym
- Riflessologia plantare
- Reiki
- Sedute di pilates
- Corso di ginnastica dolce
- Corso di gestione e di controllo dell’ansia
- Attività di dragon boat

Queste attività si sono rilevate al tempo stesso ottimi momenti di aggregazione tra i professionisti e di legame tra le unità operative COM diventando contestualmente veri e propri strumenti di Team Building.

A Ottobre 2024, in occasione della seconda edizione di Nurses COMmeet, verrà distribuito un questionario di gradimento sulle attività svolte e verranno chiesti suggerimenti su altre tipologie di attività che potrebbero essere di supporto ai professionisti (Allegato 6)

## I dati di partecipazione di Angela Serra

Nel 2024 l'Associazione Angela Serra ha attivato il progetto "la cura di chi cura" dedicato al personale sanitario del COM per migliorare la qualità di vita dei professionisti sanitari che lavorano in ambito oncologico, a contatto quindi con dolore e sofferenza che possono minare le risorse fisiche, mentali ed emotive con disturbi e affaticamenti conseguenti.

All'interno di questo progetto rientrano i seguenti percorsi:

Reiki

Riflessologia plantare

Pilates

Ginnastica dolce

Vitality Gym

Ansia e sonno

In tutto hanno partecipato 42 infermieri; 10 hanno chiesto di accedere al percorso di Vitality Gym di cui 4 hanno terminato il percorso, 2 si sono fermati dopo il primo appuntamento e i restanti hanno fatto più lezioni ma senza finire il percorso;

per il reiki le adesioni sono state 8, tutti hanno terminato il percorso

per riflessologia plantare abbiamo avuto 17 richieste, quasi tutti hanno completato il circuito tranne 3 che si sono fermati un po' prima del termine degli appuntamenti

nel pilates abbiamo avuto la presenza di 18 infermieri, solo 1 infermiere ha completato il percorso mentre tutti gli altri si sono fermati prima ma quasi al termine delle lezioni

ansia-sonno e ginnastica dolce invece non sono partite per insufficienza di richieste.

Questo progetto ha portato aggregazione e avvicinamento tra il personale del Centro Oncologico Modenese e l'Associazione Angela Serra; per gli infermieri pensiamo di essere riusciti ad offrire un'esperienza che ha giovato al loro benessere, positiva e appassionante; inoltre, da non sottovalutare, l'importanza di queste attività nel migliorare le capacità di lavorare in squadra, stimolando la comunicazione e la collaborazione di un team di lavoro.

## Il pensiero dei professionisti

- Si parla spesso, soprattutto nell'ultimo periodo, della mancanza di infermieri e dell'eccessivo carico di lavoro che porta quei pochi rimasti a lasciare il lavoro. Inoltre la mancanza di fiducia verso un cambiamento vero è spesso la goccia che fa traboccare il vaso. Ma crescere e cambiare è possibile se solo si puntano i riflettori sui protagonisti dello spettacolo piuttosto che sugli elementi della scena; credere nella figura infermieristica e permetterle di crescere significa renderla consapevole del proprio valore e dell'importanza che ricopre in ogni setting assistenziale. È una rivoluzione che parte da chi ci crede, come i coordinatori del COM insieme alle associazioni, per coinvolgere ogni infermiere. Tutto è partito da un meeting infermieristico a maggio 2024 dove gli infermieri sono stati i protagonisti di questo incontro e hanno portato le loro conoscenze e competenze davanti ai colleghi per un apprendimento basato sulla stima e rispetto reciproco, sulla crescita di gruppo. Poi è nato il progetto dei Master infermieristici promossi dall'associazione Angela Serra che per due anni consecutivi ha finanziato diversi master agli infermieri del Com. il risultato è stato quello di vedere infermieri determinati, interessati, curiosi, che amano quello che fanno e che non pensavano di avere ancora delle possibilità. Io stessa, timorosa e incerta, sapevo del valore della nostra professione, ma non pensavo di riuscire a esprimerlo e di vedere gli effetti in modo così rapido; invece grazie alla fiducia dei coordinatori il primo meeting è stato l'inizio di un percorso di sfide personali e professionali che hanno portato solo a tanta soddisfazione.  
La professione infermieristica è viva, dinamica, cambia continuamente... ha solo bisogno di crederci e di trovare qualcuno che continui a crederci anche quando non riesce a farlo da sola! (Erica, Infermiera Medicina Oncologica, relatrice di Nurses COMmeet)

- Ringrazio dell'opportunità formativa che mi è stata offerta. Per me è importante conseguire un master in accessi vascolari, poiché stando a contatto ogni giorno con pazienti oncologici sottoposti a vari cicli di chemioterapia, è necessario l'impianto di un accesso venoso centrale. Questo master mi permetterà di acquisire le nozioni adeguate all'impianto e la gestione. Sono grata per questa grande possibilità. (Giorgia, master in accessi Vascolari)

- L'associazione Angela Serra è sempre vicino ai pazienti, ai malati oncologici. Ha sempre contribuito ad agevolare il paziente bisognoso. Ma ha posto l'attenzione, non scontata, sugli operatori, sugli operatori impegnati nell'assistenza in oncologia. L'associazione lo sa perfettamente, visti tutti i suoi contributi in ambito medico ed infermieristico, che un'ottima assistenza deriva da una buona preparazione, da un'ottima formazione e soprattutto dal continuo aggiornamento. E quando permette a degli operatori di poter sfruttare al meglio le loro risorse, l'operatore non può far altro che ringraziare. Sì, bisogna trovare il tempo di fermarci e ringraziare tutte le persone, in questo caso presenti in un'associazione che hanno fatto la differenza nella nostra vita lavorativa, anche solo finanziando quella formazione che permetta una crescita professionale dell'operatore. Io stesso ringrazio di persona l'Associazione Angela Serra per avermi dato l'opportunità di potermi iscrivere ad un MASTER che ho sempre ambito (Master in Sperimentazione Clinica) permettendomi così di aver quella formazione che mi possa permettere di eccellere ancora nel mio settore. In queste poche righe c'è tutto il mio ringraziamento ma il grazie per voi più grande lo dimostrerò ogni giorno nella vita professionale perché, e penso che l'Associazione è concorde con me, questo valga molto di più. (Ferruccio, master in sperimentazione clinica)
- Grazie alla collaborazione tra l'associazione e la direzione del centro oncologico ho potuto usufruire dei fondi destinati alla formazione del personale sanitario per ottenere un Master in "Terapie endovenose e accessi vascolari". Questo argomento è uno dei cardini ad oggi su cui si fonda gran parte della terapia oncologica e la possibilità di approfondire ed implementare le conoscenze in questo settore è per il personale infermieristico che lavora al COM fonte di formazione, aggiornamento nonché di gratificazione. Spero che la collaborazione COM-Angela Serra prosegua nel tempo affinché questo binomio diventi un ulteriore alleato per tutti i pazienti che affrontano cure oncologiche. (Francesca, Master accessi vascolari)
- È nato almeno dieci anni fa il desiderio di imparare e diventare una professionista anche dell'impianto dei cateteri venosi centrali ad inserimento periferico. È un sogno che si realizza e il Master che ho la possibilità di frequentare, grazie anche al contributo importante di Angela Serra, mi offre la possibilità di specializzarmi in un campo specifico, aumentando le mie competenze e conoscenze in modo significativo. (Chiara, Master in accessi vascolari)

- Un grandissimo ringraziamento all'associazione Angela Serra, per la sua partecipazione attiva e quotidiana alla ricerca oncologica ed assistenza al paziente, nonché per la bellissima iniziativa segno di grande generosità e interesse, messa a disposizione a noi infermieri del COM grazie ai Master sponsorizzati. Una iniziativa che sta contribuendo a dare una ulteriore spinta motivazionale nella costruzione di un futuro sempre più ricco di figure qualificate a sostegno dell'area onco/ematologica. Esserne parte è motivo per me, oltre che di orgoglio, di grande impegno nella buona riuscita del percorso.
- COMmeet è stato per me un'opportunità fondamentale per riflettere sulla nostra esperienza e sulla nostra professione di infermieri. Abbiamo avuto modo di confrontarci e discutere le sfide e le opportunità che affrontiamo quotidianamente nella cura dei pazienti oncologici, evidenziando l'importanza della multidisciplinarietà nell'assistenza oncologica e il ruolo fondamentale dell'infermiere nel team di cura.  
Abbiamo discusso delle nostre responsabilità nella gestione dei sintomi, nella somministrazione dei trattamenti, nella gestione delle complicanze e manutenzione dei CVC, nonché del supporto emotivo ai pazienti e alle loro famiglie, con particolare enfasi sull'importanza dell'umanizzazione delle cure. Il confronto con altri colleghi mi ha permesso di condividere esperienze e best practice, facendomi riflettere sull'importanza dell'assistenza centrata sul paziente e sulla famiglia, e sulla necessità di considerare le esigenze e le preferenze dei pazienti nella pianificazione delle cure.  
In conclusione, è stata un'esperienza arricchente e stimolante per noi infermieri, poiché ha messo al centro il ruolo dell'infermiere e ci ha permesso di riflettere sulla nostra professione, condividendo esperienze e conoscenze per migliorare l'assistenza ai pazienti oncologici. (Valeria, infermiera COM day Hospital)

## **ASCOLTO E COINVOLGIMENTO: IL WORLD CAFE'**

Nell'ottica dell'ospedale magnete, l'empowerment degli infermieri è un elemento chiave per garantire un ambiente di lavoro stimolante e una qualità assistenziale elevata. Parafrasando una delle professioniste precedentemente intervistate “la professione infermieristica è viva” ma poi spetta anche alle organizzazioni cercare di mantenere questo fuoco acceso e per farlo non si può che partire dall’ascolto come fondamento di ogni forma di coinvolgimento e progettualità. Per rafforzare ulteriormente il coinvolgimento della professione infermieristica sarà necessario adottare strategie innovative di ascolto e partecipazione, e tra queste figura il World Cafè. Questo metodo favorisce il dialogo aperto e la condivisione di idee in un contesto informale, simile a quello di un caffè, dove i partecipanti discutono in piccoli gruppi su temi rilevanti, cambiando tavolo a ogni sessione per arricchire il confronto. I vantaggi di questa metodologia sono molteplici: stimola la collaborazione interdisciplinare, favorisce la contaminazione di idee attraverso il cross-pollination, incoraggia la partecipazione attiva e permette di raccogliere prospettive diverse per migliorare le strategie organizzative. Implementare il World Cafè potrebbe quindi rappresentare un'opportunità preziosa per valorizzare il contributo degli infermieri e costruire un ambiente di lavoro più inclusivo e dinamico.

## **IL RUOLO DELL'OSS**

Coinvolgere sempre di più anche gli operatori socio sanitari, sarà fondamentale, se non cruciale e l'errore storico non deve diventare quello di focalizzarsi sulla crescita infermieristica lasciando ai margini il personale di base. Perché si ripeterebbero le stesse dinamiche che portano a professionisti disillusi ma, soprattutto, perché una buona assistenza non potrà mai essere di qualità senza una buona assistenza di base.

Questo progetto ha già coinvolto gli OSS nei vari percorsi formativi dei journal e in tutti i percorsi di prevenzione e gestione dello stress. A Ottobre 2025, durante la seconda edizione di Nurses COMmeet, gli OSS saranno parte attiva portando la loro esperienza nella gestione del paziente in cure palliative.

Nell’ottica dell’ospedale magnete; nessuno deve restare indietro

## INDICATORI

- Tassi di partecipazione agli eventi formativi e Nurses COMmeet
- Analisi dei questionari di gradimento degli eventi
- Monitoraggio del turn over infermieristico con particolare focus sulle motivazioni del personale in uscita (Intent to stay)
- Tassi di partecipazione agli eventi benessere
- Analisi di gradimento sui percorsi di gestione dello stress

## CONCLUSIONI

Il progetto di empowerment degli infermieri del Centro Oncologico Modenese nasce in un contesto storico abbastanza complesso per il SSN e per le figure professionali che operano al suo interno. Non fa eccezione la figura dell'infermiere che è messa a dura prova da fattori strutturali e di carico fisico ed emotivo. Negli ultimi quindici anni si è registrato un costante decremento dell'attrattività della professione che si associa ad un alto rischio di burnout tra gli infermieri. In ambito onco-ematologico questi aspetti vengono appesantiti dal carico psicologico ed emotivo legato alla continua vicinanza con la sofferenza e la morte. Se da un lato è fondamentale riconoscere che l'empowerment infermieristico può incontrare ostacoli come carichi di lavoro eccessivi, scarsa valorizzazione e insufficiente riconoscimento professionale, dall'altro questi fattori non devono diventare un alibi per rinunciare alla ricerca di soluzioni innovative e concrete. Alla luce di elementi, ampiamente documentati anche nella letteratura recente, questo progetto assume una valenza strategica fondamentale, rappresentando una risposta concreta e strutturata alla crisi di motivazione e identità che investe oggi il mondo dell'infermieristica. Attraverso percorsi di valorizzazione professionale, formazione post-laurea, confronto interprofessionale e promozione del benessere psicofisico, il progetto ha cercato di affrontare simultaneamente più fronti critici: la prevenzione del burnout, il rafforzamento del senso di appartenenza, la costruzione di percorsi di carriera e la visibilità del lavoro quotidiano svolto dagli infermieri.

L'empowerment, inteso come processo di crescita e riconoscimento professionale, si è rivelato uno strumento potente non solo per migliorare il clima lavorativo, ma anche per elevare la qualità dell'assistenza e la soddisfazione dei pazienti. Le esperienze raccolte, i feedback ricevuti e la partecipazione crescente degli operatori testimoniano l'efficacia di un approccio centrato sulle persone, sulle competenze e sul valore del lavoro assistenziale.

Guardando al futuro, sarà essenziale mantenere e rafforzare questo tipo di progettualità, integrandola stabilmente nella governance dell'organizzazione assistenziale del COM. Solo attraverso una leadership inclusiva orientata all'empowerment dei team infermieristici sarà possibile creare senso di appartenenza e, contestualmente, solo attraverso professionisti altamente formati, valorizzati, coinvolti nelle progettualità e supportati nelle difficoltà, sarà possibile incidere significativamente sull'efficacia e la qualità dell'assistenza erogata.

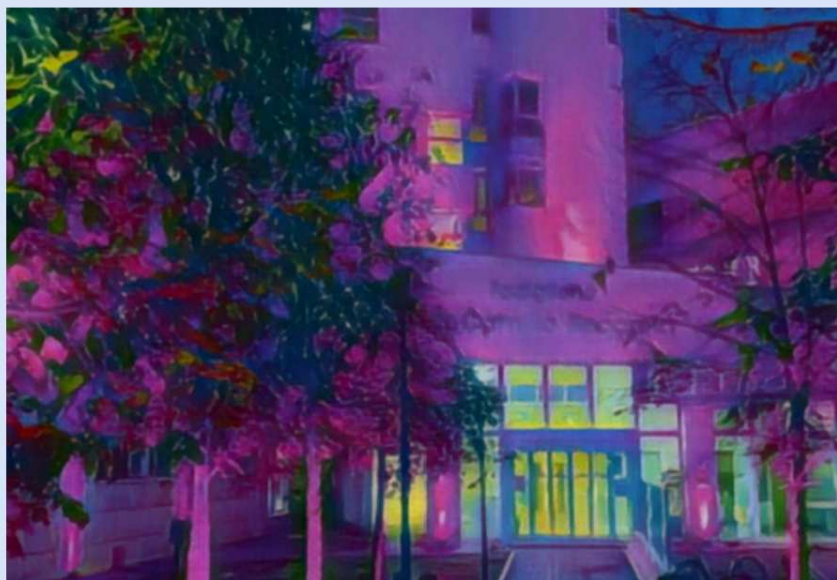
## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Redazione Coinanews (2024) *Calo di iscrizioni in infermieristica, i dati sono schiacciati*. Coina News ([Link](#))
2. Bagnasco A., Catania G., Zanini M., et al (2023) *Benessere professionale dell'infermiere e sicurezza delle cure* ISSN 2038-0712 – L'Infermiere 2023, 60:4, e164– e177
3. Zoccali R., Campolo D., Carroccio C., et al (2021) *Il burnout e l'emozione rabbia*. Journal of psychopathology
4. Duzzi B., Giovanardi I., Gradellini C., (2014) *La sindrome di burnout negli infermieri*. L'infermiere. N° 5-2014
5. Maslach, C., & Jackson, S. E. (1981). *The Measurement of Experienced Burnout*. Journal of Occupational Behavior, 2(2), 99-113.
6. Giovanini D., Cesarini G. *Il burnout in ambito oncoematologico (tesi UniPD: [link](#))*
7. Altavilla S., Manici M., Lemmi M., (2019) *Ospedale magnetico e non magnetico. Esiti su infermieri e pazienti*. L'infermiere 4-2019
8. Tavolaro A., (2022) *Sempre più infermieri vogliono abbandonare la professione*(Nurse24: [link](#))
9. Redazione Nurse 24 (2024) *Infermieri e medici SSN. Pochi, malpagati e burnout per 1 su 2* (Nurse 24: [link](#))
10. Ferrari L., Panari C., Manna E., (2022) *L'impatto dell'empowering leadership infermieristica sulla soddisfazione dei professionisti*. Counseling ISSN: 2421-2202 — pp. 14-36
11. Schaufeli, W. B., & Bakker, A. B. (2004). *Job demands and job resources, and their relationship with burnout and engagement: A multi-sample study*. Journal of Organizational Behavior, 25(3), 293-315.
12. Leiter, M. P., & Maslach, C. (2005). *Banishing burnout: Six strategies for improving your relationship with work*. Jossey-Bass.
13. Aiken, L. H., Clarke, S. P., & Sloane, D. M. (2002). *Hospital nurse staffing and patient mortality, nurse burnout, and job dissatisfaction*. Journal of the American Medical Association, 288(16), 1987-1993

ALLEGATI

# ▶▶▶ **NURSES COMMEET** ◀◀◀

*"Meeting infermieristico del Centro Oncologico Modenese"*



**CENTRO SERVIZI UNIMORE**

AULA CS 1.2



**14:00 - 18:00**

MAGGIO

**10**

2024

*1 edizione*

# **NURSES COMMEET**

"Meeting infermieristico del Centro Oncologico Modenese"

## **PROGRAMMA**

- **14:00-14:20** Registrazione dei partecipanti
- **14.20-14.50** I saluti delle direzioni (Vagnini Claudio, Longo Giuseppe, Luppi Mario, Dominici Massimo , Garzia Anna Rita)
- **14.50-15.00** Introduzione dei lavori (Zanin Roberta - Berti Andrea)

**I sessione** (Moderatori Vasile Amedeo - De Santis Maria)

- **15:00-15:20** Unità Farmaci Antiblastici una realtà in continua evoluzione (Zappa Simona)
- **15:20-15:40** Il ruolo del Case Manager nei tumori eredo familiari e genomica (Rauseo Teresa)
- **15:40-16:00** Il tempo di relazione è tempo di cura (Panza Leda - Calzolari Erica)
- **16:00-16:20** La centralità del PS affido COM; L'accesso diretto alle cure per il paziente onco-ematologico. (Manfredini Debora - Otta Martina)
- **16:20-16:40** L'accreditamento JACIE nelle Unità di Trapianto di Midollo (Mimmo Nicola)

Coffe Break

**II sessione** (Moderatori Vasile Amedeo - De Santis Maria)

- **17:00-17:20** La prevenzione delle infezioni negli accessi vascolari; comportamenti strategici (Ferri Francesca)
- **17:20-17:40** Analisi di due case report oncologici (De Pierri Ferruccio)
- **17:40-18:00** Le dimissioni protette nel paziente onco-ematologico. (Manzini Sara - Folloni Sara)

Chiusura dei lavori (Zanin Roberta, Berti Andrea)

L'evento è accreditato E.C.M

(Allegato 1: Nurses COMmeet 2024)

SECOND  
EDITION

Nurses COMmeet

SECOND  
EDITION

24 OTTOBRE 2025



AULA CSI.2 CENTRO SERVIZI



14:00 - 18:00

SAVE *the* DATE



Nurses **com**meet

MEETING INFERMIERISTICO DEL CENTRO ONCOLOGICO MODENESE

*is coming back...*

**PROGRAMMA**

- 14:00-14:20 *Registrazione dei partecipanti*
- 14.20-14.50 *I saluti delle direzioni*
- 14.50-15.00 *Introduzione dei lavori (Zanin R. - Berti A.)*

*I sessione (Moderatori De Pierri Rizzello F.- De Santis M.)*

- 15:00-15:20 *Il PDTA della mammella; ruoli infermieristici e la relazione con la donna nel percorso (Checchi E.)*
- 15:20-15:35 *Gestione infermieristica e comunicazione nel fine vita: l'esperienza ospedaliera (Ascari C. - Frazzetta M.)*
- 15.35-15:50 *Gestione infermieristica e comunicazione nel fine vita: l'esperienza del territorio (Manzini S. - Folloni S.)*
- 15:50-16:00 *La dignità nel fine vita: il ruolo dell' OSS (Lazzaretti B. - Duca M.R.)*
- 16:00-16:20 *La sedazione palliativa: il punto di vista etico ed emotivo dell'infermiere (Manfredini D. - Otta M.)*

**Coffe Break***II sessione (Moderatori Pietta F. - Vasile A.)*

- 16:40 -17:00 *La valutazione nutrizionale nel paziente Oncologico (Baraldi E. - Barbieri R.)*
- 17:00-17:20 *La Radioterapia nel paziente Onco-Ematologico (Donegà D. - D'Augello E - Morselli S.)*
- 17:20-17:40 *CAR-T therapy autologhe. Il ruolo dell'infermiere nel team multidisciplinare (Fedele I. - Pacella S.)*
- 17:40-18:00 *Progetti di integrazione tra il PICC Team e il territorio (Ferri F.)*

**Chiusura dei lavori (Zanin R. - Berti A.)**

*L'evento è accreditato E.C.M*

(Allegato 2: Nurses COMmeet 2025)

21 marzo 2025  
RMH hotel  
Baggiovara (MO)

Via Luigi Settembrini, 10  
41128 Baggiovara MO

21 marzo 2025  
RMH hotel  
Baggiovara (MO)

#### ISCRIZIONI

1. Se hai già un profilo potrai accedere con le tue credenziali (username e password)
2. Nella home page, cliccare sulla categoria "RESIDENZIALE", quindi sulla località dell'evento ed inserire il codice di accesso per l'iscrizione all'evento: **446873**
3. Cliccando su "SCRIVIMI" la fase di registrazione sarà completa
4. Se non hai un profilo su Qstream.it devi cliccare su "CREA UN ACCOUNT" o cliccare su GOOGLE (se già si possiede un account)

#### CREDITI ECF

- Al termine dell'evento ed entro massimo 72 ore (normativa ECM):
- collegarsi con le proprie credenziali o con google su [www.qstream.it](http://www.qstream.it)
  - compilare tutti i test che troverà nella sezione dell'evento a cui si è iscritto (domanda sul reclutamento, test della qualità percepita, verifica di apprendimento)
  - L'attestato con i crediti ECF sarà inviato successivamente, entro 90 gg dal termine dell'evento, dopo aver verificato la percentuale di presenza

#### Responsabili scientifici:

**Federica Bertolini, Giampiero Porzio**

#### Segreteria scientifica:

**Giorgia Gualtoli, Martina Napolitano**

#### Professioni accreditate:

**Medico Chirurgo** - Discipline: Oncologia, Radioterapia, Medicina Interna, Pneumologia  
**Infermiere, Psicologo**

#### Faculty:

Elena Bandieri (Corpi)  
Andrea Berti (Modena)  
Federica Bertolini (Modena)  
Paola Bordini (Parma)  
Erica Calzolari - Leda Panza (Modena)  
Anna Costantini (Roma)  
Maria Cristina Davallo (Modena)  
Roberto Depenni (Modena)  
Massimo Dominici (Modena)  
Daria Maria Filippini (Bologna)  
Claudia Fiorani (Modena)  
Maria Frazzetta - Chiara Ascarì (Modena)  
Raffaele Giusti (Roma)  
Giorgia Gualtoli (Modena)  
Giuseppe Longo (Modena)  
Sara Manzini - Sara Folliani (Modena)  
Francesco Mattioli (Modena)  
Martina Napolitano (Modena)  
Giulia Parretti (Firenze)  
Giampiero Porzio (Firenze)  
Leonardo Potenza (Modena)  
Marcello Tiseo (Parma)  
Filippo Valoriani (Modena)

## La comunicazione dell'equipe multiprofessionale nelle patologie a prognosi infausta



## Similitudini e differenza tra tumore del polmone e tumori testa-collo

con il contributo non condizionante di

PLATINUM



GOLD SPONSOR



SILVER SPONSOR



LATTUONE ZERO  
EVENTI E FORMAZIONE  
[www.lattudonezero.com](http://www.lattudonezero.com)  
[info@lattudonezero.com](mailto:info@lattudonezero.com)  
+39 054 969827

1/2

## PROGRAMMA SCIENTIFICO

Ore 09:00 Saluti delle autorità

Massimo Dominici, Giuseppe Longo  
**Apertura lavori ed introduzione al corso**  
Federica Bertolini, Giampiero Porzio

#### Prima sessione

**La comunicazione nel paziente a cattiva prognosi**  
Moderatori:  
Federica Bertolini, Giampiero Porzio

**La comunicazione della prognosi: il miglioramento della sopravvivenza è anche miglioramento della qualità di vita?**

Ore 9:15 Il tumore del polmone  
Giorgia Gualtoli  
9:30 Il tumore testa-collo  
Martina Napolitano

Ore 09:45 **La comunicazione del percorso di cura nell'era della multidisciplinarietà: pro e contro**  
Marcello Tiseo - Coordinatore pdta oncologia toracica AOU Parma

Francesco Mattioli - coordinatore pdta oncologia cervico-cefalica AOU Modena

Ore 10:15 **La comunicazione dello specialista esterno: difficoltà e sfide**  
Medico legale: diritti e tutela del paziente  
Maria Cristina Davallo  
Nutrizionista: quando il cibo diventa un nemico  
Filippo Valoriani

Ore 10:30 **Discussione dei temi trattati**

Ore 10:45 Coffee break

Ore 11:00 **Seconda Sessione**  
**La comunicazione è tempo di cura**  
Moderatori:  
Raffaele Giusti, Andrea Berti

**La comunicazione nel paziente a cattiva prognosi: il tempo di relazione è tempo di cura**

Ore 11:15 Il palliativista:  
Elena Bandieri  
Ore 11:30 L'equipe infermieristica ospedaliera:  
Erica Calzolari, Leda Panza  
Ore 11:45 L'equipe infermieristica domiciliare:  
Giulia Parretti

Ore 12:00 **La comunicazione nell'impatto della gestione infermieristica nel fine vita: L'esperienza ospedaliera:**  
Maria Frazzetta, Chiara Ascarì  
**L'esperienza del territorio:**  
Sara Manzini, Sara Folliani

Ore 12:15 **Discussione dei temi trattati**

Ore 13:00 Lunch

Ore 14:30 **Terza sessione**  
**La comunicazione del paziente a cattiva prognosi**  
Moderatori:  
Claudia Fiorani, Roberto Depenni

14:30-14:50 "Goal of Care conversations" e indicatori di qualità delle cure ricevute  
Leonardo Potenza

14:50-16:10 **Presentazione modalità di lavoro da parte dei moderatori**

**Tavolo di lavoro sul paziente con tumore del polmone**  
Coordinato da Leonardo Potenza (con Claudia Fiorani)

**Presentazione di un caso clinico di tumore del polmone avanzato con snodi comunicativi: diagnosi, scelta del trattamento, progressione, sospensione dei trattamenti attivi, fine vita.**  
Paola Bordini  
**Discenti:** medici in formazione, infermieri ospedalieri, infermieri territoriali, psicologi

**Tavolo di lavoro sul paziente con tumore del testa-collo**  
Coordinato da Anna Costantini (con Roberto Depenni)

**Presentazione di un caso clinico di tumore testa-collo avanzato con snodi comunicativi: diagnosi, scelta del trattamento, progressione, sospensione dei trattamenti attivi, fine vita.**  
Daria Maria Filippini  
**Discenti:** medici in formazione, infermieri ospedalieri, infermieri territoriali, psicologi

16:15-16:45 **Tavola rotonda finale con restituzione**  
**Presentazione e discussione in plenaria delle esperienze riportate dai partecipanti con commenti relativi alla comunicazione emersi nel lavoro a gruppi.**  
Anna Costantini, Leonardo Potenza

16:45-17:00 **Conclusioni**

## RAZIONALE SCIENTIFICO

Le neoplasie avanzate del polmone e del distretto testa collo hanno subito un cambiamento radicale di paradigma terapeutico con l'introduzione dell'immunoterapia già a partire dalla malattia localmente avanzata non reseccabile per NSCLC e prima linea di trattamento, derivandone un incremento significativo della sopravvivenza anche nella malattia avanzata. Nonostante questi importanti progressi terapeutici la prognosi rimane per lo più infausta. I pazienti con tumori del polmone e del distretto cervico-cefalico in fase avanzata si presentano frequentemente con sintomi fisici invalidanti fin dalla diagnosi che in alcuni casi rendono la comunicazione molto difficoltosa.

Questo corso educativo teorico-pratico sulle patologie polmonare e testa-collo ha la finalità di utilizzare la comunicazione come chiave per permettere una maggiore aderenza alle cure da parte del paziente alla luce di nuovi dati e nuove evidenze di letteratura e di sottolineare l'importanza di una presa in carico globale del paziente, a partire dalla simultanea cura che ha l'obiettivo di gestire i sintomi per migliorare la qualità di vita del paziente. La comunicazione non è solo la chiave per una migliore comunicazione con il paziente, ma anche nella stessa équipe multiprofessionale. La metodologia utilizzata sarà quella di interventi frontali e di discussione di casi clinici.

2/2

(Allegato 3: Evento scientifico multidisciplinare)



Associazione  
**ANGELA SERRA**  
per la Ricerca sul Cancro



FONDAZIONE DI **MODENA**

## **PROGETTO "LA CURA DI CHI CURA"**

Lavorare a contatto con la sofferenza a lungo andare può portare ad un esaurimento delle risorse fisiche, mentali ed emotive, con sentimenti di affaticamento, disturbi del sonno, sintomi fisici e minore motivazione al lavoro.

L'Associazione Angela Serra offre agli infermieri del COM i propri percorsi Care, dalla cura al prendersi cura, all'interno del progetto "La cura di chi cura" dedicato al miglioramento della qualità di vita dei professionisti sanitari in ambito oncologico.

Le chiediamo gentilmente di compilare questo breve questionario finalizzato ad individuare le attività e i percorsi più idonei ai suoi bisogni.

La preghiamo di indicare quale attività/servizio ritiene possa essere utile al suo benessere psicofisico:

- vitality gim
- riflessologia plantare
- reiki
- sedute di pilates
- corso di ginnastica dolce
- corso sul controllo di sonno e ansia
- attività di dragon boat

Le chiediamo di indicare eventuali altre proposte che possano suggerirci ulteriori attività da proporre:

---

---

---

---

per info e prenotazioni:  
serra@unimore.it e int. 3203

*Grazie della collaborazione*

(Allegato 4: La cura di chi cura)

**A.S.D. Canottieri Mutina 1990**

Associazione  
**ANGELA SERRA**  
per la Ricerca sul Cancro

## USCITA IN DRAGONE DEDICATA A PROFESSIONISTI OPERANTI IN AMBITO ONCOLOGICO

**DOMENICA 19 MAGGIO ore 10:00**

*Laghi E. Curiel di Campegalliano*

La partecipazione è aperta ai familiari.  
L'area dei laghi offre piacevoli  
percorsi pedonali per chi non desidera  
scendere in dragon boat



Per informazioni e prenotazioni  
**serra@unimore.it**



(Allegato 5: Dragonboat)



ASSOCIAZIONE  
ANGELA SERRA  
PER LA RICERCA SUL  
CANCRO - OSV

PROGETTO "DALLA CURA AL PRENDERSI CURA"



FONDAZIONE  
DI MODENA

La preghiamo gentilmente di compilare questo breve questionario di gradimento: ci aiuterà a capire se le sue aspettative sono state soddisfatte e come possiamo migliorarci. Il questionario è anonimo.

- 1) In che modo è venuto a conoscenza dei nostri servizi?  
 Associazione Angela Serra  
 Materiale Informativo in ospedale  
 Operatori medici, paramedici e/o professionisti presenti in ospedale  
 Passaparola (conoscenti/amici/ altri pazienti)  
 Social Network  
 Altro \_\_\_\_\_
- 2) La preghiamo di indicare a quale/quali attività e o servizi ha partecipato  
 Piscina  
 Pilates  
 Riflessologia plantare  
 Reiky  
 Sedute di yoga  
 Corso di ginnastica dolce  
 Incontri dedicati al progetto "Allo specchio"
- 3) E' rimasto soddisfatto del servizio o dell'attività che ha frequentato?  
 Non soddisfatto  
 Poco soddisfatto  
 Soddisfatto  
 Molto soddisfatto  
 Altro \_\_\_\_\_
- 4) Ha percepito qualche miglioramento in seguito all'attività svolta?  
Se si le chiediamo cortesemente di indicare a che livello:  
 Miglioramento dei sintomi fisici  
 Miglioramento del dolore  
 Miglioramento della mobilità  
 Miglioramento dello stress percepito  
 Maggiori informazioni rispetto agli ambiti di interesse (trucco/parrucco)
- 5) E' rimasto soddisfatto dell'organizzazione?  
(tempi di attesa, comunicazione orari e sedi, disponibilità del personale)  
 Non soddisfatto  
 Poco soddisfatto  
 Soddisfatto  
 Molto soddisfatto  
 Altro \_\_\_\_\_
- 6) Ripeterebbe l'esperienza a cui ha partecipato?  
Se si, può gentilmente indicare la motivazione?  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 7) Consiglierebbe ad altre persone l'esperienza a cui ha partecipato?  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 8) Ci sono attività che vorrebbe fare e che chiederebbe di inserire nel progetto "Dalla cura al prendersi cura"?  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 9) Le chiediamo di indicare cosa secondo lei si potrebbe migliorare nell'attività/servizio e nelle modalità di pubblicizzazione delle stesse:  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Grazie della collaborazione

Il questionario può essere restituito all'Associazione presso la segreteria oppure spedito via mail all'indirizzo [serra@unimore.it](mailto:serra@unimore.it) o via fax al numero 059 4223219

(Allegato 6: Questionario di gradimento, e suggerimenti, per il progetto "la cura di chi cura")